

È continuata la collaborazione con la Polizia della **Romania** nell'ambito di un progetto denominato "COIR" (criminalità organizzata italiana in Romania), programmato nel corso degli incontri avuti all'inizio del 1998. La prima fase del progetto si è conclusa con la predisposizione di un elaborato riguardante numerosi personaggi di particolare interesse investigativo individuati in quel Paese. Per illustrare le risultanze di tale progetto e concordare gli eventuali sviluppi da avviare nelle fasi successive, è stato concordato con quella Polizia un incontro.

Funzionari della DIA, unitamente ad un magistrato della Direzione Nazionale Antimafia, si sono recati, nel mese di novembre, in **Albania** per rinsaldare la collaborazione info-operativa.

In relazione ai malavitosi italiani collegati alla criminalità organizzata operante in **Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Croazia e Slovenia**, è proseguito con gli organi di Polizia un intenso scambio di informazioni, riguardanti anche personaggi appartenenti alla mafia russa.

Con il collaterale organismo **Israeliano** sono stati avviati contatti informali, che hanno già permesso una fattiva collaborazione tendente ad accertare i collegamenti di connazionali con taluni personaggi appartenenti alla mafia russa, operanti in quel Paese.

Nell'ambito dell'**Europol**, il periodo in esame è stato caratterizzato da un incremento delle attivazioni prodotte dall'Unità Nazionale italiana che ha impegnato la DIA nell'effettuazione di verifiche conseguenti alle informazioni fornite dai vari referenti europei.

Altre forme di collaborazione diretta

In considerazione della progressiva specializzazione del quadro di contrasto transnazionale alla criminalità organizzata, numerosi organismi di Polizia ed altri apparati statali stranieri hanno sollecitato mirati interscambi informativi con la DIA.

Si sono perciò tenuti numerosi incontri di lavoro, alla sede di Roma, fra cui si ricordano quelli con il responsabile del Servizio Nazionale di Investigazione (NIS) delle dogane britanniche, con un Funzionario del Consiglio di Difesa dello Stato cileno - Dipartimento Controllo del Traffico di Stupefacenti e con il Direttore Centrale della polizia giudiziaria francese.

A sua volta personale della DIA ha partecipato, in numerose altre sedi estere, a convegni, incontri e seminari, organizzati a livello internazionale, sui temi di carattere istituzionale.

PARTE IV

GESTIONE DELLA STRUTTURA

Ordinamento.

Allo scopo di adeguare la struttura alle esigenze istituzionali, si sta valutando l'opportunità di un cambiamento nell'**assetto ordinamentale interno**.

A tal fine è proseguito l'esame per individuare il fabbisogno ottimale di personale in ogni specifico settore e per ogni qualifica, ipotizzando un **ampliamento della struttura** soprattutto nelle sue articolazioni periferiche.

Ciò comporterà la revisione della pianta organica e la conseguente sua approvazione nella sede competente.

Sul fronte del miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, nel corso del secondo semestre 1998, in applicazione del decreto legislativo n. 626/94, è stato redatto un documento sulla valutazione dei rischi che ha comportato numerosi sopralluoghi, con la partecipazione dei vertici della DIA, del Direttore Centrale di Sanità, di rappresentanti dei Vigili del Fuoco, dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro e di altre autorità.

Si tratta di una relazione generale che sintetizza il complesso delle operazioni svolte, sotto il profilo della valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute, negli ambienti di lavoro di tutte le articolazioni DIA della Capitale. Analoghe iniziative sono state intraprese presso tutte le articolazioni periferiche.

Tale documento, da considerare come uno strumento dinamico per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori, al fine di raggiungere gli obiettivi propri delle direttive CEE e dei decreti legislativi di recepimento, costituisce la base dell'organizzazione del sistema di sicurezza. Esso sarà pertanto perfezionato - anche con la partecipazione del "rappresentante per i lavoratori" - con le innovazioni e le integrazioni che si renderanno necessarie nel tempo.

Organico.

La **forza organica** della DIA è costituita da **1.462** unità: Direttore, Vice Direttore Tecnico-Operativo, Vice Direttore Amministrativo, 31 Dirigenti, 219 Direttivi, 630

Ispettori/Marescialli, 90 Sovrintendenti/Brigadieri, 270 Appuntati, Assistenti, Carabinieri, Agenti e Finanziari, 51 unità del Ruolo Tecnico della Polizia di Stato e 168 unità provenienti dall'Amministrazione Civile dell'Interno.

Il totale della **forza effettiva** è invece di 1.370 unità: Direttore, Vice Direttore Tecnico-Operativo (con funzioni vicarie), Vice Direttore Amministrativo, 24 Dirigenti, 191 Direttivi, 622 Ispettori/Marescialli, 89 Sovrintendenti/Brigadieri, 257 Appuntati, Assistenti, Carabinieri, Agenti e Finanziari, 34 unità del Ruolo Tecnico della Polizia di Stato e 150 unità provenienti dall'Amministrazione Civile dell'Interno.

SPECCHIO DI SINTESI		
<i>Forza organica</i>	<i>Forza effettiva</i>	<i>Car. Org.</i>
Direttore	Direttore	0
Vice Direttore Tecnico-Operativo	Vice Direttore Tecnico-Operativo	0
Vice Direttore Amministrativo	Vice Direttore Amministrativo	0
31 Dirigenti	24 Dirigenti	-7
219 Direttivi	191 Direttivi	-28
630 Ispettori/Marescialli	622 Ispettori/Marescialli	-8
90 Sovrintendenti/Brigadieri	89 Sovrintendenti/Brigadieri	-1
270 Esecutivi	257 Esecutivi	-13
51 Ruolo Tecnico	34 Ruolo Tecnico	-17
168 Amministrazione Civile	150 Amministrazione Civile	-18
Totale carenza organica		-92

Addestramento.

L'attività addestrativa ha perseguito il fine dell'aggiornamento e del perfezionamento del bagaglio tecnico-giuridico professionale del personale a tutti i livelli, attraverso la partecipazione a:

- un corso sul **riciclaggio** tenuto da docenti dell'FBI (Federal Bureau of Investigation);
- numerosi corsi di informatica, sia di carattere operativo per la lotta alla **criminalità informatica** che di natura organizzativa per la **programmazione avanzata**, per la **gestione interna dei sistemi** e per la **difesa della sicurezza dei dati**;

- corsi di abilitazione per l'**accesso alle banche dati** delle forze di polizia e della Cassazione;
- corsi di **lingue straniere** (Inglese, Francese, Tedesco e Russo);
- un corso per il **coordinamento delle forze di polizia**;
- cicli di aggiornamento sull'**immigrazione**, sul Trattato e la Convenzione di **Shengen**;
- addestramento al **tiro** con le armi individuali ed al perfezionamento dell'impiego dell'armamento speciale in dotazione.

Inoltre, per dotare le varie articolazioni di attuali strumenti di lavoro e consultazione, sono stati acquistati **testi e pubblicazioni** e sono stati stipulati abbonamenti a **riviste** tecnico-giuridico-professionali, selezionate fra quelle italiane ed estere di più elevato profilo scientifico e di maggiore interesse operativo.

Logistica, motorizzazione e telecomunicazioni.

Logistica

Nel semestre non si sono registrate innovazioni o variazioni circa le acquisizioni immobiliari.

Motorizzazione

Il parco automezzi dispone di 580 auto e motomezzi, di fabbricazione nazionale ed estera, di vario tipo e cilindrata, di cui 25 acquisiti nel corso del 2° semestre 1998.

Telecomunicazioni

Sono stati acquistati n. 60 radiomobili palmari, già in uso alla DIA con contratto di noleggio, e n. 4 apparati GSM per le esigenze della Direzione.

È stato stipulato un contratto con la TIM per tutti i telefoni cellulari TACS denominato "Soluzione Azienda 5".

Informatica.

Sono stati effettuati interventi per lo sviluppo del software e per il miglioramento qualitativo dei sistemi esistenti (*hardware e software*), mediante ottimizzazione delle risorse.

Inoltre, sono stati assicurati la gestione della sicurezza e del salvataggio dei dati, nonché la consueta assistenza agli utenti, un adeguato addestramento e l'acquisizione, gestione e distribuzione dei materiali di pertinenza.

Le attività preminenti, per importanza o impiego di risorse, si possono riassumere come segue:

sviluppo di programmi applicativi per **fini operativi** (sistema per la gestione dati delle **misure di prevenzione** e sistema per la gestione dati riguardanti **Istituti di Credito** in ambito nazionale);

sviluppo e manutenzione di programmi applicativi per **fini gestionali** (pacchetti vari per **fini amministrativi, gestionali e contabili** e sistema informativo per la gestione **materiali inventariali e di consumo**, comprensivo della gestione **magazzini e delle scorte**).

Sono, altresì, in fase di analisi i seguenti Sistemi Informativi/Informatici relativi alla gestione dell'**anagrafe unica del personale DIA**, delle segnalazioni delle **"operazioni sospette"**, dei posti di vigilanza delle strutture DIA nella Capitale e della statistica delle attività operative DIA.

Dal punto di vista sperimentale e di ampliamento della struttura informatica, nonché in **previsione dell'imminente cambio di millennio**, è stato avviato lo studio per la risoluzione delle problematiche legate all'anno 2000 ed è stato realizzato il sistema di **Rete Locale per alcune infrastrutture della Capitale**.

Sono state, altresì, avviate le procedure per l'acquisizione di apparati tecnologici mediante i quali pervenire alla **realizzazione di una rete geografica su linee che veicolino la messaggistica in posta elettronica** e i dati in genere.

È stato, infine, avviato un progetto di progressiva **sostituzione di apparati tecnologicamente obsoleti e non compatibili** con la nuova strutturazione tecnica, pervenendo alla distribuzione di circa 100 nuovi personal computer.

Supporti Tecnico Investigativi.

Personale specialistico è intervenuto, in via principale nel settore della **radiotelefonica ambientale** e della **videofotografia**, confermando l'essenziale apporto del sussidio tecnologico alle indagini di polizia giudiziaria, mediante 315

interventi di assistenza tecnico operativa (52 servizi di video-fotoripresa, 63 elaborazioni d'immagine, 80 ascolti ambientali, 60 definizioni audio).

Di rilievo anche l'attività volta al mantenimento del livello quantitativo e qualitativo delle dotazioni organiche strumentali e di armamento, **all'assistenza funzionale** e manutentiva degli apparati in dotazione (ponti radio, interfax, sistemi d'ascolto e di intercettazione oltre che di videoregistrazione) e alla formazione propedeutica del personale per l'utilizzo dei supporti tecnologici di base.

PAGINA BIANCA

APPENDICE

LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Le operazioni di polizia giudiziaria di seguito sinteticamente riportate, iniziate o proseguite o concluse nel 2° semestre del 1998, si riferiscono al **contrasto operativo** opposto nel periodo suddetto alle attività delle singole organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche con riferimento al fenomeno del riciclaggio di proventi illeciti.

Cosa nostra

1. *Operazione BOX.*

Nel prosieguo delle indagini, il 2 luglio 1998 il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Palermo ha emesso altri **tre ordini di custodia cautelare**, che hanno consentito di far luce sulla composizione di alcune "famiglie" palermitane e dei loro contatti con la criminalità organizzata romana.

L'operazione, avviata nei primi mesi del 1997 ed originata dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, inizialmente determinò il sequestro preventivo delle quote di nove società di imprenditori palermitani, poi l'emissione di ordinanze di custodia cautelare a carico di 9 soggetti, tra cui Salvatore RIINA, Giuseppe CALO' e Antonino ROTOLO, per gravi reati in materia di stupefacenti.

2. *Operazione SAN LORENZO.*

Il 17 luglio 1998 sono stati emessi ulteriori **sette ordini di custodia cautelare**, nei confronti di altrettanti soggetti, la cui esecuzione ha permesso di stroncare una organizzazione criminale costituita da alcuni collaboratori di giustizia al fine di riprendere il controllo del territorio ed il comando delle famiglie mafiose d'origine. L'operazione era stata attivata nell'agosto del 1997 ed è finalizzata alla disarticolazione di cosche mafiose dell'entroterra palermitano (area di San Giuseppe Jato, Altofonte e cosiddetto territorio dello Jatino).

3. *Operazione SCORPIONE.*

Il 27 ottobre 1998, la Direzione distrettuale antimafia di Milano ha emesso **un ulteriore ordine di custodia cautelare** nei confronti di un soggetto italiano.

L'operazione era stata avviata nel novembre del 1993 e si riferisce ad un traffico di armi e stupefacenti tra la ex Jugoslavia e l'Italia, riconducibile a famiglie siciliane e calabresi insediatesi in Lombardia.

4. Operazione GEMINI.

Il 28 ottobre 1998, la Direzione distrettuale antimafia di Milano ha emesso **cinque ordini di custodia cautelare** nei confronti di altrettanti soggetti, di cui tre cittadini stranieri e due italiani. In tale contesto sono stati sequestrati quattro chilogrammi di **eroina**.

L'indagine, avviata nel mese di settembre 1996, tende a contrastare un'organizzazione criminale dedita alle estorsioni in danno di imprenditori milanesi ed al commercio internazionale di stupefacenti.

5. Operazione REPORTER.

Il 12 novembre 1998, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Palermo ha emesso **nove ordini di custodia cautelare**.

L'operazione era stata avviata nel dicembre del 1995 a seguito di delega della Direzione distrettuale antimafia di Palermo relativa ad accertamenti sull'omicidio del giornalista Mario FRANCESE, commesso nel capoluogo siciliano il 26 gennaio 1979, presumibilmente, da appartenenti a *cosa nostra*.

6. Operazione EMPORIUM.

Il 10 dicembre 1998, è stato dato seguito a **43 ordini di custodia cautelare** (di cui 16 eseguiti, 23 notificati in carcere e 4 non eseguiti perché latitanti gli interessati), emessi dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti e di rapine perpetrate in Lombardia e nel Veneto dal 1986 al 1996.

Nel corso del medesimo intervento è stata **arrestata**, in flagranza di reato, una persona per detenzione abusiva di arma da fuoco.

L'operazione, attivata nel mese di agosto 1996, trae origine dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, già appartenenti ad organizzazioni riconducibili alle famiglie siciliane trapiantate in Lombardia.

7 Operazione BAGARELLA.

L'11 dicembre 1998, la Direzione distrettuale antimafia di Palermo ha emesso **sei ordinanze di custodia cautelare** in carcere nei confronti di altrettante persone,

responsabili dell'omicidio dell'imprenditore D'AGOSTINO Vincenzo, scomparso nel 1991.

L'operazione, che trae origine dall'arresto di Leoluca BAGARELLA in data 24 giugno 1995, ha costituito il punto di partenza per la successiva disarticolazione dei cosiddetti "gruppi di fuoco" di *cosa nostra* anche in relazione agli attentati di Roma, Firenze e Milano del 1993 e 1994.

Inoltre, il 20 ottobre 1998, nell'ambito delle indagini sui mandanti degli attentati dinamitardi "continentali" del 1993 (14 maggio nella Via Ruggero Fauro in Roma; 27 maggio in Via dei Georgofili di Firenze; 27 luglio nella Via Palestro in Milano; notte fra 27 e 28 luglio in Roma nella Piazza San Giovanni in Laterano e nella Chiesa di San Giorgio al Velabro), sono stati eseguiti provvedimenti restrittivi emessi dal Tribunale di Palermo nei confronti di **17 soggetti**. I provvedimenti sono conseguenti ad una analisi di atti di vari procedimenti penali, scaturiti anche da riscontri con dichiarazioni di collaboratori di giustizia, che ha permesso di fare luce su numerosi omicidi compiuti dai "corleonesi", al fine del conseguimento della supremazia sulle altre famiglie di *cosa nostra* tra gli anni dal 1981 al 1989.

8. Operazione BRANCO.

Il 22 luglio 1998, la Direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta ha emesso **17 ordinanze di custodia cautelare** nei confronti di persone ritenute responsabili dei reati di associazione a delinquere, omicidio, estorsione ed altro.

Nello stesso contesto, la **Polizia tedesca**, in data 12 novembre 1998, ha **tratto in arresto** il cittadino italiano Vincenzo DI LETIZIA, colpito da provvedimento di cattura internazionale emesso il 20 luglio 1998 dal Tribunale di Caltanissetta per concorso in omicidio volontario pluriaggravato.

L'attività era stata avviata nel marzo del 1995 a seguito di delega della suddetta magistratura per indagare su una associazione per delinquere di tipo mafioso dedita a omicidi, estorsione ed altro, operante in Mazarino, Riesi e Piazza Armerina (CL).

Camorra

1. Operazione VALLE BLU.

Nel mese di luglio del 1998, con il concorso di altre forze di polizia, è stata data esecuzione a **78 ordini di custodia cautelare** emessi dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli nei confronti di altrettanti affiliati al clan

AMMATURO, FALANGA, MENNELLA e CASCONI, operanti in Torre del Greco e Torre Annunziata.

Gli arrestati sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti in collegamento con l'Albania e la Spagna.

Le indagini, avviate nel 1994 in relazione a vari episodi delittuosi perpetrati negli anni '80 - '81 nell'ambito di traffici di stupefacenti, hanno finora consentito di fare luce su alcune decine di omicidi.

2. Operazione SPARTACUS.

Nel mese di luglio del 1998, in collaborazione con la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza di Caserta, è stata data esecuzione a **135 ordini di custodia cautelare** nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di corruzione, concussione, truffa aggravata ed altro.

L'operazione, avviata nel 1993, aveva già permesso di effettuare sequestri e confische di beni di ingente valore e di dare esecuzione ad alcune centinaia di ordinanze di custodia cautelare nonché di far luce sulle truffe poste in essere dal clan dei CASALESI ai danni dell'Azienda di Stato per l'Intervento sul Mercato Agricolo (A.I.M.A.).

3. Operazione YANEZ.

L'11 luglio 1998, a Casal di Principe (CE), è stato **tratto in arresto** il latitante Francesco SCHIAVONE, detto "Sandokan", inserito nell'elenco dei 30 ricercati più pericolosi, latitante da circa 10 anni. Questi, considerato il capo indiscusso del clan dei CASALESI, era colpito da più provvedimenti cautelari emessi dall'autorità giudiziaria campana per delitti contro la persona, il patrimonio, l'ordine pubblico, la pubblica amministrazione e per violazioni in materia di armi e stupefacenti. Nello stesso contesto è stato tratto in arresto il cognato del boss, anch'egli latitante da tempo.

Il 2 novembre 1998, inoltre, nell'ambito dell'attività conseguente alla cattura dello SCHIAVONE, sono state eseguiti sei ordini di custodia cautelare a carico di altrettanti individui, tutti incensurati, ritenuti facenti parte del gruppo di fiancheggiatori che favorirono la latitanza del boss.

4. *Operazione ONICE.*

Nel mese di luglio 1998, nell'ambito di una attività investigativa tesa a contrastare un gruppo criminale attivo in Nocera Inferiore, è stato localizzato e **tratto in arresto** Pasquale GALLO, noto trafficante internazionale di stupefacenti, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi. Nello stesso contesto è stato **tratto in arresto** Luigi MANSI, anch'egli latitante. Entrambi erano elementi di spicco del clan LIMELLI-VANGONE.

5. *Operazione PROJECTS.*

Il 12 novembre 1998, con il concorso della Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri, è stata data esecuzione a **45 ordini di custodia cautelare** emessi dal giudice per le indagini preliminari di Napoli nei confronti di soggetti affiliati ai clan MARIANO, GIULIANO, LICCIARDI, MAZZARELLA e FORMICOLA.

Le indagini hanno permesso di colpire un sodalizio criminoso, trasversale alle prefate famiglie, dedito, con la complicità di dipendenti di Istituti bancari, all'immissione sul mercato di ingenti quantità di denaro falso nonché a rapine in danno di furgoni blindati e banche, al traffico di stupefacenti ed al sequestro di persona.

Nello stesso contesto è stata localizzata una tipografia clandestina, sono state sequestrate banconote false per circa **200.000.000** di lire e sono stati posti sotto sequestro giudiziario esercizi pubblici il cui valore è stimabile in circa **2.000.000.000** di lire.

6. *Operazione INCUDINE.*

Il 23 luglio 1998, nell'ambito dell'operazione che il 3 settembre 1997 ha consentito la cattura del latitante Mario FABBROCINO, è stato **tratto in arresto un dipendente** del Ministero di Grazia e Giustizia in servizio presso la Procura della Repubblica di Napoli, poichè ritenuto responsabile di rivelazione di segreto d'ufficio.

7. *Operazione ARCHEO.*

Il 9 dicembre 1998, il GIP di Salerno, concordando con le risultanze investigative acquisite dalla DIA, ha emesso **2 ordinanze** di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti individui ritenuti responsabili dell'omicidio di un pregiudicato perpetrato nel dicembre del 1991.

'Ndrangheta

1. Operazione GALLO.

Il 13 luglio 1998, il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria, al termine delle indagini in ordine all'omicidio dell'imprenditore Angelo PANGALLO, ha emesso **ordinanza di custodia cautelare** nei confronti di **sei persone**, affiliate alla cosca PAVIGLIANITI, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio ed altro.

I provvedimenti suddetti costituiscono verosimilmente la "tranche" finale dell'operazione, iniziata nel mese di marzo 1994, per la quale sono già state eseguite 22 ordinanze di custodia cautelare ed è stata ricostruita l'espansione territoriale e l'attività criminale esercitata dalla suddetta cosca.

2. Operazione OLIMPIA 4.

Il 1° settembre 1998, il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria ha emesso **41 ordinanze di custodia cautelare** in carcere nei confronti di appartenenti al clan ROSMINI-SERRAINO-BARRECA, indiziati di 20 omicidi, estorsioni, rapine, traffico di stupefacenti ed altro.

I provvedimenti in questione costituiscono ulteriore sviluppo dell'operazione denominata OLIMPIA che, avviata nel mese di dicembre 1993, in precedenza ha portato alla emissione di circa 500 provvedimenti restrittivi nei confronti delle più pericolose cosche della provincia di Reggio Calabria.

4. Operazione TORNADO.

Il 22 luglio 1998, in collaborazione con la Polizia spagnola, sono stati effettuati alcuni interventi nel porto di Mahon, nell'isola di Minorca (**Baleari**). Nella circostanza è stata sequestrata una **imbarcazione**, diretta in Italia con **1.040 chilogrammi di hashish**, con a bordo i milanesi Francesco GUALTIERI, di anni 28, affiliato alla cosca calabrese MAZZAFERRO di Gioiosa Jonica, ed Edgardo D'ONOFRIO, di anni 43, entrambi **tratti in arresto**.

Nel prosieguo investigativo è stata sequestrata la somma di **1.000.000.000** di lire, verosimilmente destinata al pagamento di una partita di droga, e sono stati **tratti in arresto** altri **sei soggetti** collegati al traffico.

Nella fase conclusiva dell'operazione, l'Autorità giudiziaria spagnola ha emesso otto provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti cittadini di quella nazione. L'operazione era stata avviata nel mese di maggio del 1998 con l'intento di disarticolare una organizzazione criminale di tipo mafioso prevalentemente dedicata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Criminalità organizzata pugliese

1. Operazione DANUBIO BLU 2.

L'indagine, avviata nel mese di ottobre 1998, ha per oggetto il traffico di sostanze stupefacenti posto in essere dal clan capeggiato da Francesco BIANCOLI, nel capoluogo pugliese e nel suo hinterland. Questi è risultato in stretto contatto con una **organizzazione criminale albanese** - il cui terminale in Italia era tale Kujlim PAJO, di anni 30, da Durazzo (Albania), residente in Bari - principale fornitrice di droga del sodalizio pugliese oggetto di indagini. Tale organizzazione, nel contesto delle investigazioni, è subito apparsa come particolarmente attiva, violenta e pericolosa.

Nel prosieguo delle indagini, nel mese successivo sono stati **arrestati due cittadini albanesi** trovati in possesso di un chilogrammo e mezzo di **eroina** e, il 28 dicembre 1998, sono stati sequestrati, in un **autoparco** alla periferia di Bari, **55 chilogrammi** circa di **eroina** (si tratta del più ingente sequestro di stupefacenti operato a carico di una organizzazione albanese), un **fucile mitragliatore** munito di silenziatore, due **pistole**, cinque **automezzi**, **185.000.000** di lire, Nella circostanza sono stati **arrestati quattro cittadini albanesi**, tra cui il menzionato Kujlim PAJO, e un cittadino italiano gestore dell'autoparco.

2. Operazione CRNA GORA.

L'operazione trae origine da un'indagine avviata nel gennaio 1996 con il fine di contrastare i traffici di armi e tabacchi lavorati esteri tra il Montenegro e le coste pugliesi. Essa, in precedenza, aveva già consentito di accertare la presenza, in BAR e ZELENIKA, di un folto gruppo di pericolosi latitanti pugliesi e napoletani.

Il 23 luglio 1998, è stata data esecuzione ad **ordinanze di custodia cautelare** in carcere emesse dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Lecce nei confronti di **23 persone**, ritenute affiliate o contigue alla frangia brindisina della *Sacra Corona Unita* e responsabili di reati che vanno dall'associazione mafiosa al contrabbando, alla corruzione, al traffico di armi e di esplosivi.

Il 3 dicembre 1998, inoltre, con la collaborazione della Polizia di Stato, è stato **tratto in arresto**, in provincia di Brindisi, il **cittadino elvetico** Adriano CORTI ritenuto responsabile del reato di riciclaggio.

Nella circostanza sono stati sottoposti a sequestro 360.000.000 di lire in contanti, nonché due **autovetture** e documentazione di notevole interesse investigativo.

3. *Operazione CERBERO.*

Avviata nell'aprile 1998, ha fatto luce sull'evoluzione criminale della frangia brindisina della Sacra Corona Unita, facente capo a Salvatore BUCCARELLA. Questi, benché detenuto ed assoggettato al regime previsto dall'articolo 41 bis dell'Ordinamento penitenziario, è riuscito a disporre di telefoni cellulari tramite i quali ha mantenuto costanti contatti con la propria organizzazione e con altri esponenti di spicco della Sacra Corona Unita.

Gli elementi investigativi acquisiti hanno consentito al GIP di Lecce di emettere, il 20 luglio 1998, ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di **20 persone**, ritenute affiliate o contigue alla frangia brindisina della Sacra Corona Unita e responsabili di reati che vanno dall'associazione mafiosa al contrabbando, alla corruzione, a quelli concernenti le armi, gli esplosivi e ad altri.

4. *Operazione ACARO.*

Avviata nel febbraio del 1997, inizialmente è stata condotta nei confronti di un pregiudicato siciliano residente a Torino, indicato quale uno dei più noti usurai del capoluogo piemontese in contatto con pregiudicati mafiosi.

Gli sviluppi dell'indagine hanno successivamente portato a concentrare le attenzioni su un gruppo di altri pregiudicati di origine siciliana, alcuni dei quali mafiosi, direttamente legati al noto Salvatore PILLERA, capo dell'omonimo clan catanese.

Esse si sono concluse con il sequestro di circa 400 grammi di eroina e con l'arresto di **due persone** nonché con l'emissione da parte del GIP di Torino, il 13 luglio 1998, di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 14 persone per associazione mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti ed usura.

Contrasto al riciclaggio

1. Operazione BINGO 2.

Nel corso del secondo semestre 1998, in varie località del territorio nazionale, sono stati **sequestrati circa 60 chilogrammi di sostanze stupefacenti e tratti in arresto tre trafficanti.**

Gli accertamenti svolti hanno anche consentito di sventare alcuni omicidi pianificati ai danni di elementi di spicco della criminalità organizzata da parte di **cinque soggetti** appartenenti a consorterie criminali contrapposte, successivamente sottoposti a provvedimenti restrittivi.

L'indagine, iniziata nel mese di marzo del 1997, è in piena evoluzione e riguarda una vasta organizzazione criminale dedicata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e al riciclaggio.

2. Operazione MALOCCHIO.

Nel periodo in esame, sono state **arrestate 46 persone**, sequestrate **armi da fuoco** ed **alcune centinaia di milioni** di lire, nonché individuate in territori esteri disponibilità finanziarie ed immobiliari per oltre **60.000.000.000**, per il cui sequestro sono in corso rogatorie internazionali.

L'operazione, avviata nel mese di aprile del 1996, è ancora in via di esecuzione. Si è, infatti, conclusa solo la prima fase che ha permesso di sgominare un sodalizio criminale dedito al traffico di stupefacenti ed al riciclaggio di ingenti somme illecitamente acquisite, operante in Italia e all'estero (Brasile, Spagna, Centro America e Olanda).

3. Operazione PRIAMO.

Nel periodo in esame è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di **una persona** ed è stato effettuato il sequestro di **360.000.000** di lire in contanti con il contestuale **arresto del corriere.**

L'operazione, avviata nel mese di novembre 1997 e tuttora in corso, si riferisce ad una organizzazione criminale dedicata al riciclaggio del denaro provento del contrabbando di tabacchi lavorati esteri e del traffico di stupefacenti ed armi, posti in essere, tra l'Italia ed il Montenegro, dalla criminalità organizzata pugliese.

In tale contesto, di portata internazionale, dopo aver assunto contatti con organi di Polizia e giudiziari di Germania, Svizzera ed Austria, nel mese di maggio del 1998

erano state emesse nove ordinanze di custodia cautelare in carcere, di cui cinque eseguite, ed erano stati effettuati a più riprese sequestri di valuta per un ammontare pari a circa 1.500.000.000 di lire.

4. *Operazione POLIFEMO.*

Nel semestre in riferimento sono state **arrestate otto persone** e sono stati sequestrati beni per un valore complessivo di **1.732.000.000** di lire.

L'operazione, avviata nell'ottobre del 1998, è finalizzata ad individuare le infiltrazioni nei pubblici appalti della criminalità organizzata etnea collegata a *cosa nostra*, ed in particolare a smantellare la rete di complicità ordita da imprenditori ed appartenenti a strutture pubbliche che fanno capo alla malavita catanese.

6. *ALTRE INDAGINI.*

Il 14 ottobre 1998 la Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo ha disposto il sequestro di un immobile del valore di **51.410.000.000** di lire.

L'indagine è da collegarsi ad una attività di riciclaggio posta in essere da una società immobiliare riconducibile ad un noto imprenditore mafioso residente a Palermo.

CONCLUSIONI

Anche nel 2° semestre 1998 le attività cui è istituzionalmente preposta la DIA ai sensi dell'articolo 3 della legge 410/91 possono considerarsi particolarmente soddisfacenti.

Le ulteriori conoscenze acquisite ed i segnali ricavabili dai contesti in cui si è incentrata l'attività repressiva, portata a compimento dalla Struttura e dalle forze di polizia territoriali, non fanno mutare di molto gli scenari disegnati nel precedente periodo. Né d'altro canto cambiamenti significativi possono essere percepiti in un lasso di tempo di sei mesi, avuto riguardo a fenomeni delinquenziali di vaste proporzioni, quali sono quelli oggetto dell'attività istituzionale.

Permane in seno a *cosa nostra* la dialettica tra due correnti, interventista l'una, attendista l'altra, accomunate tuttavia dall'obiettivo di recuperare le capacità di accumulazione di ricchezza.

È possibile confermare le ipotesi formulate nel precedente semestre circa la tendenza della *camorra* ad esportare le proprie metodologie d'azione in zone dove risulta più agevole trovare spazi per il reinvestimento dei profitti illeciti e dove meno alta risulta la conflittualità con organizzazioni criminali autoctone. In territorio campano si registra, peraltro, l'espansione della microcriminalità divenuta sempre più difficilmente controllabile sia per la facilità ormai raggiunta dai delinquenti comuni nell'avere collegamenti diretti con la criminalità organizzata, sia per l'evoluzione in atto della criminalità minorile.

Permangono le solide alleanze tra la *'ndrangheta*, specialmente quella stanziata nell'Italia del Nord, ed i grandi trafficanti turchi, per l'eroina, e sud-americani, per la cocaina.

Anche sul fronte delle organizzazioni facenti capo alle cosiddette *mafie estere* sono state formulate ipotesi di sempre maggiore pericolosità per l'ordine e la sicurezza nazionali. In particolare la criminalità organizzata albanese, agendo al seguito dei grandi flussi di immigrazione clandestina e stipulando, verosimilmente, accordi con le consorterie mafiose locali si è posta all'attenzione per la violenza dei metodi con la quale opera e per il salto di qualità che la sta caratterizzando. Non a caso, nel dicembre 1998 la DIA ha effettuato il più consistente sequestro di eroina mai in precedenza operato a carico di una organizzazione albanese.

Anche nel semestre in rassegna particolare cura è stata dedicata al settore dell'aggressione dei patrimoni illeciti sia mediante proposte di applicazione di misure di prevenzione patrimoniali, sia sviluppando operazioni di polizia giudiziaria nel settore del riciclaggio dei capitali di illecita provenienza.

Nell'ottica di sempre migliorare l'interscambio informativo sono stati rinsaldati i rapporti, già di per sé proficui con omologhi organismi esteri, mentre altri sono stati avviati.